

Indagine sui servizi dei Comuni modenesi. Ancora troppe differenze di tariffe e di quantità dei servizi offerti nelle diverse zone. Si aprono sperimentazioni e collaborazioni fra pubblico e privato nella gestione dei servizi alla famiglia

Tutti i servizi alla famiglia

Quali servizi alla famiglia offrono i comuni modenesi? A Quale domande riescono a far fronte? Quali sono i costi che debbono sostenere le famiglie e quali la pubblica amministrazione? A queste ed altre domande ha cercato di rispondere l'"Indagine sui servizi dei comuni del modenese" promossa dalla Provincia nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio sulla finanza degli Enti locali.

Asili nido. Il 30 per cento dei bambini tra 0 e 3 anni presenta domanda di ammissione. Si tratta di un totale di 3404 domande, a fronte di 2261 posti a tempo pieno comunali. Le offerte dei

comuni si stanno via via differenziando, affiancando al servizio tradizionale forme innovative attraverso convenzioni, part-time e centri gioco, per rispondere ad una domanda in costante crescita.

Inoltre i nidi d'infanzia modenesi risultano servizi di "buona qualità" nel confronto tra l'efficacia, ovvero il rapporto tra il numero dei posti disponibili e popolazione dai 0 ai 3 anni, e l'efficienza, cioè il costo complessivo del servizio in rapporto al numero di utenti complessivi. Inoltre emerge che sono i comuni di media dimensione, quelli dai 5 mila ai 15 mila abitanti, ad aver le migliori performance. Le ore di apertura del nido a tempo pieno sono mediamente 10, con punte di 11 per le realtà che offrono il pre-ingresso o il prolungamento. Ogni posto costa al mese quasi 1,4 milioni di lire, con punte che superano il milione e mezzo, per l'80 per cento attribuibili al personale, sia educatori (uno ogni sei bambini) che inservienti e cuoche. A fronte del costo sostenuto dalle amministrazioni, il contributo richiesto alle famiglie degli iscritti risulta mediamente di 270 mila lire al mese, con la presenza di strutture tariffarie molto diversificate tra ente ed ente, sia per il calcolo degli scaglioni di reddito che per i valori massimi e minimi di tariffa. Si parte da una tariffa mensile minima di 50



mila lire a quella massima applicata alla fascia più alta, che raggiunge le 565 mila lire al mese. Nel complesso, gli utenti del nido coprono con il loro contributo il 20 per cento dei costi, lasciando il restante 80 per a carico del bilancio comunale.

Servizio scuole materne. L'indagine è stata focalizzata solo su quelle gestite dai Comuni, un numero molto ridotto visto che la gestione prevalente è statale. Su 2645 posti, si possono ricavare i seguenti valori medi: il costo del posto alla materna comunale è sensibilmente inferiore a quello del nido, raggiungendo valori intorno ad un milione al mese. L'incidenza del costo del personale si riduce, dal momento che il numero di bimbi per ogni educatore sale fino a 13. Il 15 per cento del costo deriva dalle spese di preparazione e distribuzione dei pasti, elemento determinante nella applicazione della tariffa: esiste infatti una forte relazione tra tariffa mensile e numero di pasti consumati. Questo determina una contribuzione delle famiglie pari a quasi il 90 per cento del costo del pasto, e al 13 per cento del costo totale.

Servizio mensa. Il costo a pasto di 7 mila lire, dove la maggiore componente si sposta dalla retribuzione degli addetti (cuoche ed inservienti) alla spesa di acquisto del pasto a seconda che il servizio sia in gestione diretta o indiretta. Nell'anno 1999, nei 27 comuni analizzati, sono stati distribuiti più di 2 milioni di pasti, per una spesa di 15 miliardi di lire, ad un numero di studenti pari a 18 mila, il 63 per cento degli iscritti alle scuole. La percentuale dei frequentanti la mensa è molto più alta nelle materne che non alle medie inferiori, dove non tutte le classi hanno il rientro pomeridiano. Il prezzo pagato per ogni pasto dagli studenti risulta di poco superiore alle 6.500 lire, con tariffe che vanno dalle 4 mila alle 8 mila lire. La copertura dei costi risulta così vicina al 93 per cento, lasciando a carico della collettività 1 miliardo di spesa.

Trasporti scolastici. Per le scuole materne, elementari e medie inferiori permettono la individuazione di un costo sostenuto da 26 comuni nell'anno 1999 pari a quasi 8 miliardi di lire, per trasportare 6 mila studenti, il 17 per cento degli iscritti alle scuole. Il costo di ogni utente risulta di 1,3 milioni annui, con una spesa per la famiglia intorno alle 245 mila lire annue, con un minimo di 130 mila ed un massimo di 400 mila lire, con tariffe quasi sempre uniche per ogni tipo di scuola.

Assistenza domiciliare. Questo servizio serve, in 26 comuni, 1130 utenti, offrendo quasi 150 mila ore di servizio, con una media annua di 131 ore per assi-



stato. Le famiglie con assistiti rappresentano quasi l'1 per cento delle famiglie residenti nei comuni del campione. Il costo sostenuto dalle amministrazioni comunali supera i 6 miliardi di lire. Il costo di ogni ora di assistenza risulta di 42 mila lire, a fronte di tariffe strutturate in modo molto complesso e vario da ente ad ente, con minimi di mille lire all'ora per le fasce più basse e 26 mila lire per le superiori. Nel complesso, il servizio registra contributi dagli assistiti pari al 26 per cento dei costi sostenuti.

